

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'INPS TITO BOERI
PRESSO LA III COMMISSIONE PARLAMENTARE AFFARI ESTERI E
COMUNITARI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

su

REGIME PENSIONISTICO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

19 Luglio 2017

Nella mia relazione procederò a dare riscontro alle tematiche sollevate dall'On. Porta e On. Fucsa FitzGerald Nissoli, pervenuta in data 15 febbraio e alle ulteriori domande poste dall'On. Porta nelle sue considerazioni introduttive all'audizione. In particolare mi concentrerò su:

1. le prestazioni non contributive erogate all'estero, con particolare riferimento agli anni di contribuzione valorizzati dall'Istituto nel calcolo della quattordicesima;
2. l'evoluzione del sistema di certificazione dell'esistenza in vita adottato dall'Inps;
3. una valutazione dello stato delle convenzioni e accordi bilaterali con particolare riferimento alla convenzione Italia-Cile;
4. il recupero delle prestazioni indebite;
5. le pensioni venezuelane ai residenti in Italia;
6. l'effetto della riorganizzazione INPS sulla gestione delle pensioni in convenzione internazionale;
7. l'effetto del nuovo sistema digitale Spid.

Vorrei infine introdurre a questa Commissione il progetto di un codice unico di sicurezza sociale europeo che l'INPS sta sviluppando e promuovendo.

Pensioni in regime internazionale e in pagamento all'estero

Come premessa, è utile ricordare che complessivamente le pensioni pagate all'estero dall'INPS nel 2016 (in circa 160 Paesi) sia in regime di totalizzazione internazionale che in regime italiano sono 373.265 per un importo complessivo di poco superiore ad un miliardo di euro.

Più di un terzo delle pensioni che sono state pagate all'estero a giugno 2017 hanno periodi di contribuzione in Italia inferiori ai tre anni, il 70%, ha una contribuzione in Italia inferiore ai sei anni, circa l'83% ha una contribuzione inferiore a 10 anni. A fronte di durate contributive così basse, i beneficiari possono accedere a prestazioni assistenziali quali le integrazioni al minimo o la quattordicesima.

Area continentale	Anzianità contributiva in Italia							
	Pensioni in pagamento a giugno 2017	< 3 anni	da 3 a 6 anni	da 7 a 10 anni	da 11 a 15 anni	da 16 a 20 anni	da 21 a 30 anni	> 30 anni
Europa	179.636	64.654	61.409	22.431	12.032	6.145	5.781	7.184
Africa	3.277	74	276	417	1.105	602	453	350
Asia	1.537	45	113	123	231	308	361	356
Oceania	44.807	15.866	16.226	6.112	4.002	1.733	693	175
America settentrionale	89.396	31.106	32.085	12.571	7.543	3.715	1.822	554
America centrale	1.035	138	85	52	110	148	214	288
America meridionale	36.147	14.907	11.548	4.022	2.772	1.204	953	741
Totale	355.835	126.790	121.742	45.728	27.795	13.855	10.277	9.648

1. Le prestazioni non contributive

Malgrado i limiti posti dalla normativa nazionale e internazionale, si segnala che annualmente vengono erogate a soggetti residenti all'estero integrazioni al trattamento minimo e maggiorazioni sociali che costituiscono un'uscita per lo Stato che non rientra nel circuito economico del nostro Paese sotto forma di consumi. D'altra parte, i titolari di tali trattamenti che risiedono all'estero, in linea di massima, non contribuiscono in nessun modo alla spesa pubblica del Paese, in quanto non sono soggetti a tassazione in Italia né diretta né indiretta.

L'importo totale erogato all'estero per questo tipo di prestazioni era, nel 2016, pari a circa 80 milioni.

Le integrazioni al minimo e le maggiorazioni sociali pagate nelle diverse Aree continentali nel 2016				
Area continentale	Numeri integrazioni al minimo	Importi integrazioni al minimo	Numeri maggiorazioni sociali	Importi maggiorazioni sociali
Europa	3.257	€ 9.537.686	258	€ 382.167
Africa	1.404	€ 4.413.681	541	€ 760.738
Asia	339	€ 957.455	99	€ 145.373

Oceania	572	€ 1.648.386	96	€ 119.846
America Settentrionale	3.848	€ 10.304.430	499	€ 600.237
America centrale	158	€ 404.032	42	€ 62.293
America meridionale	10.757	€ 29.908.964	15.755	€ 21.828.988
Totale	20.335	€ 57.174.637	17.290	€ 23.899.644

1.1 La somma aggiuntiva per le pensioni basse (cd. "quattordicesima")

All'interno delle prestazioni di natura assistenziale, un capitolo a parte merita la somma aggiuntiva (cd. "quattordicesima"), dal momento che la legge di Bilancio per il 2017 ha elevato il limite di reddito previsto per tale prestazione, incrementando la platea dei destinatari, e ne ha aumentato l'importo.

Complessivamente, nel 2017 sono state erogate all'estero un totale di 35,6 milioni per la quattordicesima, incrementando ulteriormente di circa 20 milioni i pagamenti non contributivi erogati all'estero dall'Istituto, un aumento del 131% rispetto all'anno precedente (nel 2016 gli importi erogati sono stati pari a 15,4 milioni per circa 46.000 beneficiari).

Di seguito si riporta la ripartizione geografica.

14^ erogata all'estero anno 2017		
Area continentale	Numero	Importo
Europa	35.252	14.047.421
Africa	1.676	795.622
Asia	582	286.871
Oceania	7.761	2.606.996
America Nord	11.281	4.129.800
America centro	281	134.412
America sud	32.103	13.600.522
Totale	88.936	35.601.648

Il maggior numero di beneficiari della quattordicesima è presente in Europa (39,6%) in America meridionale (36,1%) e in America settentrionale (12,6%), in grandissima parte paesi in cui esistono redditi minimi garantiti il cui accesso è basato sul livello di reddito degli individui con benefici il cui ammontare è stabilito in modo tale da portare questo reddito al di sopra di soglie (di povertà) prestabilite. Questo significa che il nostro Paese con le

quattordicesime erogate a residenti di questi Paesi sta di fatto riducendo gli oneri per spesa assistenziale di altri Paesi.

Da un punto di vista normativo, si ricorda che con circolare n. 119 del 2007, i cui contenuti sono stati condivisi con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stato precisato che per la determinazione della fascia d'importo spettante *"Nel caso di pensioni liquidate in regime internazionale deve essere considerata utile solo la contribuzione italiana"*.

Tale istruzione è stata fornita nella considerazione che l'anzianità contributiva da valutare per determinare l'importo della "quattordicesima" deve limitarsi alle gestioni previdenziali indicate espressamente dalla legge: assicurazione generale obbligatoria e forme sostitutive, esclusive, esonerative.

Infatti, nella medesima circolare è previsto che: *"Nel caso di pensioni in totalizzazione (nazionale) deve essere valutata solo l'anzianità contributiva relativa alle quote di pensione a carico delle gestioni di cui al comma 1, escludendo eventuali periodi di contribuzione relativi a quota a carico di casse professionali"*.

A maggior ragione devono essere esclusi i periodi di contribuzione versati presso casse previdenziali estere.

La medesima logica è stata seguita nel riconoscere la "quattordicesima" alle pensioni liquidate con il cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti ai sensi dell'art. 1, dai commi 239 al comma 246, della legge 24 dicembre 2012 n. 228. Infatti, tale prestazione spetta *"sempreché tra le quote di pensione che compongono la pensione cumulata ve ne sia almeno una a carico delle gestioni per le quali tale beneficio è previsto"*.

1.2 APE Sociale

Con riferimento alla circolare n. 100/2017, che ha previsto la limitazione dell'APE Sociale ai residenti in Italia ed escluso la totalizzazione internazionale, si rappresenta che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fatto presente che l'APE Sociale è una prestazione nuova e *sui generis* che non è catalogabile tra le prestazioni classiche di sicurezza sociale e, pertanto, da considerare fuori dal campo di applicazione materiale sia dei regolamenti UE e - a maggior ragione - dalle convenzioni bilaterali, che, peraltro, hanno un campo di applicazione più limitato che non si estende alle prestazioni assistenziali. Ovviamente la totalizzazione internazionale, non utilizzabile per accedere all'APE Sociale, rimane utilizzabile al momento dell'accesso alla pensione.

2. Accertamento dell'esistenza in vita dei pensionati all'estero

Per quanto riguarda l'accertamento in vita, al fine di facilitare il compito dei pensionati e l'attività di assistenza dei Patronati, Citibank, a cui INPS ha affidato il servizio di pagamento delle pensioni all'estero, ha introdotto la possibilità di trasmettere telematicamente la dichiarazione di esistenza in vita per alcune categorie di pensionati. In particolare:

a) a partire dalla verifica per l'anno 2015, per i pensionati residenti in Australia, Canada, Regno Unito e Stati Uniti, l'Istituto ha fornito a Citibank una lista di operatori dei Patronati (considerati testimoni accettabili ai sensi delle legislazioni locali - *notary public, commissioner*, e così via), autorizzati ad attestare l'esistenza in vita dei pensionati e trasmetterla tramite portale web. Tali soggetti sono autorizzati ad accedere a un portale al fine di attestare in forma telematica l'esistenza in vita dei pensionati;

b) dal 2016, i funzionari delle Rappresentanze diplomatiche italiane sono autorizzati ad attestare l'esistenza in vita dei pensionati e trasmetterla tramite portale web;

c) dal 2016, ai Patronati è consentita la trasmissione a Citi per via telematica delle dichiarazioni cartacee: l'operatore di Patronato abilitato potrà caricare direttamente sul sistema informatico di Citibank le copie in formato elettronico dei moduli o certificati di esistenza in vita e dei documenti di supporto, debitamente completati e sottoscritti a seconda dei casi, evitando l'invio postale.

INPS è costantemente alla ricerca di ulteriori strumenti di controllo e soluzioni di semplificazione che fanno leva sullo scambio elettronico di informazioni, mensile o bimestrale, con le Istituzioni previdenziali di altri Paesi.

Sono già operativi accordi fra l'Inps e le Istituzioni previdenziali di Germania (DRV), Svizzera (CCC), Olanda (SVB e UWV), Inghilterra (DWP), Polonia (ZUS) ed Australia (CENTRELINK) per scambiare telematicamente informazioni relative al decesso dei pensionati attraverso trasmissione reciproca di file di richiesta e di risposta. Sono in fase di definizione analoghi accordi con la SSA degli Stati Uniti, col CNAP lussemburghese e con la CNAV francese. L'INPS, inoltre, è promotore di simili negoziati con Istituzioni di altri Paesi: Belgio, Brasile, Canada e Québec, Croazia, Romania, Slovenia.

Per la verifica di esistenza in vita per il 2017 sono state progettate ulteriori innovazioni che comportano semplificazioni amministrative e miglioramento dei servizi per i pensionati e per i patronati. La verifica 2017 avrà inizio nel corso del mese di settembre ma la richiesta di fornire la prova di esistenza in vita non riguarderà tutti i pensionati all'estero. Infatti saranno esclusi:

- a. I pensionati che ricevono un pagamento annuale, per i quali la verifica sarà fatta con cadenza biennale;
- b. I titolari di un trattamento pensionistico INPS e di una prestazione a carico degli enti previdenziali tedeschi e svizzeri, i cui dati sono scambiati tra INPS e le suddette istituzioni;
- c. i pensionati che sono stati pagati attraverso Western Union;
- d. i pensionati sospesi da Citibank nel proprio data base;
- e. le posizioni pensionistiche i cui beneficiari di propria iniziativa hanno fornito spontaneamente a Citibank o ad INPS una valida attestazione/certificazione di esistenza in vita con data recente;

Per semplificare il lavoro dei Patronati, delle Rappresentanze diplomatiche e delle sedi INPS e per facilitare la relazione con i pensionati, Citibank frazionerà la platea di pensionati in due blocchi distinti per aree geografiche. La prima campagna partirà il prossimo settembre e la seconda partirà a marzo, con le seguenti modalità:

- I. 1 blocco → a settembre 2017 verrà inviata una comunicazione ai titolari delle pensioni pagate in Africa, Australia, ed Europa ad esclusione dei Paesi Scandinavi e dei Paesi dell'Est Europa. In caso di mancato riscontro entro gennaio 2018 da parte del pensionato, il pagamento della rata di febbraio 2018 avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza.
- II. 2 blocco → a febbraio 2018 verrà inviata una comunicazione ai titolari delle pensioni pagate in Sud America, Centro America, Nord America (Canada e USA), Asia, Estremo Oriente, Paesi Scandinavi e i Paesi dell'Est Europa (comunicazioni ai pensionati inviate a febbraio). In caso di mancato riscontro entro giugno 2018 da parte del pensionato, il pagamento della rata di luglio 2018 avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza.

3. Convenzioni in corso di attuazione

L'INPS, su richiesta dei Ministeri vigilanti competenti, interviene nel processo di negoziazione finalizzato alla stipula o revisione degli Accordi bilaterali di sicurezza sociale. In particolare, supporta il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sin dalla fase iniziale dello studio di fattibilità, fornendo la quantificazione e l'aggiornamento degli oneri finanziari che l'Accordo comporta; prende inoltre parte al tavolo negoziale collaborando alla stesura degli articoli dell'Accordo di base e del relativo Accordo Amministrativo e infine redige, di concerto con l'Istituzione di collegamento della Parte contraente, i formulari necessari per l'applicazione dell'Accordo.

A partire dal 2015, superato il blocco delle ratifiche delle Convenzioni bilaterali, che si era protratto per quasi trent'anni, è iniziata una nuova fase che ha visto l'Istituto notevolmente impegnato a supporto del Ministero, sia nella fase negoziale che in quella attuativa degli Accordi portati a ratifica. In particolare, si ricordano gli accordi bilaterali, già approvati dal parlamento con legge di ratifica, con **Turchia, Israele, Canada e Giappone.**

Per quanto di competenza, si evidenzia che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha rappresentato a questo Istituto l'intenzione di rinegoziare gli Accordi bilaterali con **Brasile, Australia e Stati Uniti**, e di proseguire l'iter di ratifica di quelli con **Cile, Nuova Zelanda e Macedonia.**

Inoltre, è stato comunicato l'avvio dei negoziati con **Serbia, Bosnia Erzegovina e Montenegro**, al fine di sostituire, come per la Macedonia, l'attuale convenzione con la ex Jugoslavia risalente al 1957.

Anche con riferimento all'aggiornamento della Convenzione bilaterale tra **Italia e Stati Uniti**, l'Istituto ha manifestato la propria disponibilità a supportare il Ministero del Lavoro nel negoziato finalizzato in particolare ad ampliarne il campo di applicazione soggettivo ai dipendenti pubblici.

Ultima, ma non meno importante, la recente decisione governativa di esaminare la fattibilità di una convenzione bilaterale con l'**Albania**, che, in quanto da stipulare con un paese di recente immigrazione, potrebbe assumere un importante significato politico.

3.1 Convenzione Italia-Cile

La nota tecnica più recente redatta dal CGSA è quella trasmessa dal Direttore Generale al Ministero del Lavoro in data 26/02/2014 n. prot. 0001761.

Nella valutazione si è tenuto conto della non esportabilità delle prestazioni assistenziali. Infatti, oltre al consueto calcolo dell'importo medio delle pensioni adeguate liquidabili secondo l'ipotesi di convenzione, si è tenuto conto soltanto dell'importo del trattamento minimo previsto per l'anno 2015, per la quota di pensioni liquidate **con il sistema retributivo e misto** attribuite ai soggetti che dopo il pensionamento manterranno la residenza in Italia.

4. Le prestazioni indebite

Obiettivo dell'Istituto è quello di armonizzare la gestione degli indebiti tra tutte le Gestioni INPS, di adeguare le attuali modalità di recupero dei crediti alle innovazioni normative intervenute nel tempo, nonché di rivisitare gli attuali criteri, termini e modalità di recupero al fine di:

- semplificare e razionalizzare le procedure di recupero, fissando un ordine di priorità tra le diverse forme di recupero (compensazione, ritenute su pensione e rimesse in denaro);
- rimodulare le modalità di estinzione soddisfacente dei crediti secondo parametri legati alla tipologia delle prestazioni indebite e alle condizioni socio-economiche dei percettori riducendo, nel contempo, le relative tempistiche.

Con specifico riferimento alle rimodulazioni dei criteri di recupero con prelievo su pensione per gli indebiti, vengono individuate fasce reddituali dei percettori delle prestazioni indebite – descritte qui di seguito – al fine di contemperare l’interesse dell’Istituto al recupero dei propri crediti con la tutela dei pensionati, **in particolare quelli appartenenti alle fasce economicamente più deboli.**

In funzione delle categorie reddituali le trattenute su pensione verranno determinate a seguito degli abbattimenti della trattenuta teorica massima pari a un quinto della pensione lorda, nel rispetto del trattamento minimo.

CLASSIFICAZIONE DEI PENSIONATI SULLA BASE DELLE FASCE REDDITUALI		ANNO 2016	MISURA ABBATTIMENTI
1	Pari o inferiori al trattamento minimo delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, maggiorato sulla base dei parametri di cui all’art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, come modificato dall’art. 5, comma 5, del decreto legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito nella legge 3 agosto 2007, n. 127	Fino a € 8.298,29	60%
2	Superiori al trattamento minimo, maggiorato sulla base dei parametri di cui all’art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, come modificato dall’art. 5, comma 5, del decreto legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito nella legge 3 agosto 2007, n. 127, ma inferiori o pari a due volte il trattamento minimo	Da € 8.298,30 a € 13.049,14	40%

3	Superiori a due volte il trattamento minimo ma inferiori o pari a quattro volte il trattamento minimo	Da € 13.049,15 a € 26.098,28	20%
4	Superiori a quattro volte il trattamento minimo	Oltre €26.098,29	0

Ciò posto, si espongono di seguito i dati dei debitori residenti all'estero relativi all'anno 2016:

- pratiche di prestazioni indebite: 101.000 circa - di cui circa 60.000 sono in corso di recupero su pensione e le rimanenti vengono rimosse con rimesse in denaro;
- importo complessivo da recuperare: € 269.925.896.

La maggior parte degli indebiti (27,5%) risulta in Argentina, in Australia (14,7%), in Francia (9%), in Canada (9%) e negli Stati Uniti (9%).

5. Mancato pagamento delle pensioni venezuelane ai residenti in Italia

Le difficoltà che stanno incontrando i titolari di pensioni venezuelane residenti in Italia (sembra che la situazione non sia molto diversa per quelli che risiedono in altri Paesi) nella riscossione delle pensioni a carico dell'*Instituto Venezolano de los Seguros Sociales (IVSS)*, sono conosciute da anni e svariate sono state le iniziative assunte.

Solo nel corso del 2014, anche grazie alla collaborazione dell'INPS, l'IVSS aveva avviato le procedure per consentire il pagamento in Italia delle pensioni venezuelane: tuttavia, dopo alcuni mesi le erogazioni si sono interrotte.

Per quanto concerne la possibilità di *"...concedere ai titolari di pensione in convenzione con il Venezuela residenti in Italia che non percepiscono più il pro-rata venezuelano, un'eventuale integrazione al minimo sul pro-rata pensionistico italiano, o l'assegno sociale se ne ricorrono i presupposti, per consentire loro di percepire un reddito minimo di sopravvivenza"*, si sottolinea che questa possibilità finirebbe con il trasferire all'INPS dei costi che, invece, la Convenzione di sicurezza sociale, ratificata da entrambi gli Stati,

pone a carico della controparte venezuelana. Proprio per questi motivi, peraltro, il Ministero del Lavoro si è, in passato, pronunciato contro un simile intervento.

INPS ha anche già proposto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali una soluzione al problema che passa attraverso l'adozione del tasso di cambio DICOM per la determinazione del valore in euro delle pensioni venezuelane. Infatti, su richiesta di INPS lo scorso 29 settembre 2016 il Ministero del Lavoro, d'intesa col MEF-RGS, ha espresso parere favorevole all'adozione del tasso DICOM ai fini del calcolo delle integrazioni al minimo erogate dall'INPS in favore dei pensionati italiani residenti in Venezuela, a decorrere dal 1° gennaio 2017. Sono state di conseguenza prontamente predisposte le procedure informatiche e dalla rata di gennaio 2017 è operativo il calcolo del pro-rata venezuelano col diverso tasso di cambio DICOM per i cittadini italiani residenti in Venezuela, di cui hanno beneficiato 3.780 pensionati.

L'INPS, inoltre, con nota prot. 1706 del 20 ottobre 2016, ha segnalato l'opportunità di applicare anche ai trattamenti venezuelani goduti da residenti in Italia il tasso DICOM: in questo modo il valore di tali pensioni sarebbe quantificato in pochi euro e ciò consentirebbe di riconoscere ai titolari, in presenza di tutte le condizioni di legge, anche prestazioni non contributive, quali l'integrazione al trattamento minimo, la maggiorazione sociale etc.

In ogni caso, l'Istituto è disponibile ad ogni forma di collaborazione tecnica con i Ministeri per la ricerca e l'attuazione di soluzioni al problema.

6. La riforma organizzativa dell'INPS e la gestione delle pensioni in convenzione internazionale

La riorganizzazione dell'Istituto ha comportato, fra le altre cose, l'avvio di un nuovo modello di servizio che si basa su una profilazione delle varie tipologie di utenti e dei loro bisogni finalizzata all'individuazione di risposte e servizi coerenti con le loro aspettative.

Le analisi in corso hanno confermato l'utilità della razionalizzazione delle attività a bassa frequenza ed elevato grado di specializzazione, attraverso l'adozione di un modello organizzativo basato su poli territoriali specialistici, per garantire l'ottimale impiego delle risorse e adeguati livelli qualitativi dei servizi e al fine di evitare la dispersione di professionalità non facilmente replicabili.

Inoltre, per assicurare livelli omogenei ed adeguati di qualità e quantità del servizio, ricordo che è stata istituita la Direzione Servizi all'Utenza che ha tra i suoi compiti specifici quelli di assicurare l'uniformità sul territorio nazionale dell'erogazione del servizio secondo le specifiche operative e di qualità definite,

proponendo percorsi graduali di convergenza delle strutture territoriali, verso gli standard di costi, impiego risorse e qualità del servizio.

In particolare, nella Direzione per i Servizi all'Utenza, per il superamento di situazioni di criticità sul territorio, è stata costituita la cd. "Sede Virtuale", un'infrastruttura operativa di base a supporto delle strutture di produzione, che accentra lo svolgimento di attività propedeutiche allo sviluppo/fornitura dei prodotti e dei servizi attraverso la raccolta e il coordinamento delle analisi amministrative delle Direzioni di prodotto finalizzate alla individuazione e realizzazione di risultati in termini di miglioramento della qualità dei servizi e di economie di scopo e di scala.

Per quanto riguarda specificamente le domande di prestazione in regime convenzionale italo-statunitense, si segnala che si sono registrati ritardi in parte dovuti anche ai tempi di trasmissione delle domande da parte dell'Istituzione statunitense. Per questo motivo, sono stati avviati contatti con rappresentanti della Social Security Administration per avviare analisi congiunte, finalizzate all'individuazione di modalità procedurali che migliorino l'efficienza e l'efficacia dei processi operativi di gestione delle pratiche di interesse comune.

Si riportano di seguito, in sintesi, i dati relativi alle giacenze, pervenute e definite, delle prime liquidazioni e ricostituzioni di pensioni in regime internazionale.

CONVENZIONI INTERNAZIONALI					
PENSIONI DATO NAZIONALE					
ANNO	GIACENZA INIZIALE	PERVENU TO	DEFINI TO	GIACENZA FINALE	RAPPORTO DEFINITO CARICO DI LAVORO
2012	43.289	121.521	121.605	43.205	73,78%
2013	43.205	123.825	125.988	41.042	75,43%
2014	41.042	124.373	128.616	36.915	77,75%
2015	36.915	121.966	119.232	39.649	75,04%
2016	39.649	120.550	119.096	41.103	74,34%

CONVENZIONI INTERNAZIONALI

RICOSTITUZIONI DATO NAZIONALE

ANNO	GIACENZA INIZIALE	PERVENUTO	DEFINITO	GIACENZA FINALE	RAPPORTO DEFINITO CARICO DI LAVORO
2012	40.018	120.532	118.672	41.878	73,92%
2013	41.878	133.355	130.402	44.831	74,42%
2014	44.831	131.279	136.654	39.456	77,60%
2015	39.456	134.378	133.352	40.482	76,71%
2016	40.482	124.548	128.602	36.428	77,93%

7. SPID e PIN

Come noto, a seguito delle segnalazioni delle difficoltà incontrate per ottenere il rilascio di SPID, l'Istituto ha consentito ai Patronati esteri di continuare ad operare con il PIN dell'Istituto. Ad oggi siamo ad una copertura del 66% in quanto 530 operatori su 801 accedono ai servizi online dell'INPS utilizzando le credenziali SPID. Gli operatori che utilizzano tali credenziali sono attivi in tutti i Paesi per cui è plausibile ritenere che non esistano ostacoli di carattere oggettivo che impediscono l'acquisizione dello SPID. Dopo un ulteriore periodo transitorio INPS chiuderà la possibilità di accesso ai servizi on line attraverso PIN.

Come noto, l'INPS, per l'accesso ai servizi online da parte dei patronati, richiede uno SPID di secondo livello. I motivi di questa scelta sono diversi:

- Sono stati rilevati diversi casi di furto di credenziali ai danni di operatori dei patronati
- Vi è una necessità di innalzare il livello di sicurezza degli accessi alle banche dati INPS
- L'adozione di credenziali SPID livello 2, mediante l'uso di una OTP, mette al riparo le banche dati dell'Istituto da tali rischi e soprattutto riduce le responsabilità degli operatori dei patronati per una eventuale non corretta custodia delle credenziali

8. Il progetto per l'introduzione in Europa di un codice identificativo di sicurezza sociale unico (ESSIN)

Le significative dimensioni del flusso migratorio dei cittadini all'interno degli stati membri dell'Unione Europea, frutto della libertà di circolazione e soggiorno delle persone all'interno dell'UE, congiuntamente al flusso di cittadini extra UE (persone in fuga da paesi con forte disagio economico e politico) in

cerca di lavoro e sistemazione nei paesi dell'Unione, rendono necessaria l'identificazione di strumenti che consentano - al singolo Stato membro e all'Unione Europea - di conoscere lo spostamento dei cittadini all'interno dell'Europa e di monitorare le attività da loro svolte nei diversi Paesi oltre che la fruizione dei benefici previdenziali e assistenziali percepiti a carico dei singoli Stati.

Sulla base di queste considerazioni l'Inps sta sviluppando il progetto per la creazione di un codice identificativo unico europeo (ESSIN) che, alla stregua di quanto già realizzato da anni negli Stati Uniti d'America (US Social Security Number), consenta l'identificazione univoca dei cittadini che si spostano tra paesi UE, evitando fenomeni di frode fiscale o doppia identità ed elevando i sistemi di sicurezza del sistema europeo.

Peraltro, in questa fase abbiamo individuato la tecnologia Blockchain quale strumento per agevolare l'introduzione dell'ESSIN, e superare vincoli e limiti oggi presenti anche a livello normativo dei singoli stati, in quanto rappresenta la risposta più concreta alle tematiche di interoperabilità, sicurezza, trasparenza, sovranità e privacy.

Blockchain è un protocollo informatico, applicabile ove si renda necessario abilitare lo scambio di dati certificati e sicuri, che consente di realizzare un sistema trasparente attraverso la creazione di un registro distribuito di informazioni tra più nodi di un network di sistemi connessi tra di loro. La soluzione Blockchain, come protocollo tecnico di scambio dati, consente la definizione di uno standard di comunicazione tra Paesi, abilitandone l'interoperabilità e lo scambio delle informazioni ai fini previdenziali, sfruttando i sistemi identificativi già esistenti nei singoli Stati.

L'applicazione dell'ESSIN e l'utilizzo della tecnologia Blockchain potrebbe essere esteso anche ai paesi non UE con i quali abbiamo sistemi di convenzioni bilaterali in campo previdenziale, perché consentirebbe di velocizzare le fasi istruttorie e di riconoscimento dei periodi lavorativi/assicurativi che determinano le prestazioni. Peraltro, Blockchain permette di inviare qualsiasi dato in maniera sicura, ed essendo priva di intermediari che gestiscono le transazioni, taglia la catena degli intermediari consentendo un abbattimento dei costi delle commissioni delle banche, permettendo risparmi, velocità e affidabilità delle transazioni.